

# Esterometro e spesometro, proroga «lunga» al 30 aprile

14 febbraio 2019

Dopo soli 45 giorni del nuovo anno si riapre la stagione delle proroghe fiscali. Un atto dovuto, dicono i professionisti e le imprese già ampiamente sotto pressione per l'avvio della fatturazione elettronica e che a più riprese hanno chiesto ai vertici dell'amministrazione finanziaria e a quelli di Governo una razionalizzazione delle scadenze degli adempimenti. A partire da quelli di fine febbraio dove in calendario alla data del 28 sarebbe previsto l'invio dei dati delle fatture da e per l'estero, il cosiddetto «esterometro», il secondo semestre o il terzo trimestre 2018 dello spesometro e l'invio delle comunicazioni delle liquidazioni Iva. Il tutto condito dal termine della moratoria delle sanzioni per la fatturazione elettronica. Richieste accolte dal sottosegretario all'Economia, Massimo Bitonci (Lega) che, in una nota diramata ieri, ha annunciato lo slittamento al 30 aprile della prima scadenza dell'esterometro e dell'ultima dello spesometro. Slittamenti che dovranno essere formalizzati con un Dpcm. In sostanza, professionisti e imprese avranno due mesi di tempo in più rispetto alla scadenza attualmente fissata al 28 febbraio per effettuare i due adempimenti. L'esterometro riguarda i dati delle fatture da e verso l'estero che quindi non transitano dal canale dello Sdi (Sistema di interscambio) da cui passano tutte le fatture elettroniche tra "privati" obbligatorie dal 1° gennaio scorso. Lo spesometro, invece, riguarda i dati delle fatture dell'ultima parte del 2018 (secondo semestre o terzo trimestre), visto che l'adempimento va in soffitta proprio con il debutto dell'e-fattura dal 2019.

Come ha spiegato Bitonci dal «confronto nel tavolo tecnico sulla concomitanza delle scadenze fiscali» sono emerse tutte le criticità sottolineate nelle ultime settimane da professionisti e imprese e in questo senso «si sono volute diversificare le scadenze per dare maggior respiro e tranquillità nelle operazioni degli addetti».

Nessuna possibilità di proroga al momento per le comunicazioni dei dati delle liquidazioni Iva che resta in scadenza il 28 febbraio, così come di un possibile allungamento della moratoria delle sanzioni sull'e-fattura. «Il differimento di

spesometro ed esterometro è a costo zero per l'Erario e semplifica la vita di professionisti e imprenditori. Si tratta di un atto di buon senso».

Sui mancati rinvii è tornato ieri anche il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili (Cndcec), che venerdì scorso aveva chiesto ufficialmente una revisione del calendario al ministro dell'Economia Giovanni Tria e al direttore delle Entrate Antonino Maggiore. «Pur apprezzando il rinvio di queste due scadenze – ricorda il presidente Massimo Miani – ribadiamo tuttavia l'assoluta necessità di prorogare la moratoria sulle sanzioni per la tardiva trasmissione delle fatture elettroniche, i termini per la comunicazione delle liquidazioni periodiche Iva del quarto trimestre 2018 e l'invio dei dati per la predisposizione delle dichiarazioni precompilate».

I tributaristi dell'Int chiedono, invece, l'emanazione in tempi rapidi del Dpcm e la riapertura del dossier delle semplificazioni fiscali. Il disegno di legge presentato alla Camera dalla maggioranza è infatti rimasto fermo e verrà, con tutta probabilità, "svuotato" delle norme di deregulation che prevedono costi per lo Stato.

La partita della revisione del sistema fiscale dovrebbe passare da un intervento ad ampio raggio. La Lega con i sottosegretari Bitonci e Garavaglia sta lavorando a una riduzione della prima aliquota Irpef dal 23% al 20% e del taglio di quattro punti dell'aliquota Ires.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marco Mobili

Giovanni Parente